

STRADA STATALE 640

PERSONAGGI

L'AVVOCATO [Aldo Miceli]

L'ASSESSORE [Michele Zammuto]

L'IMPRENDITORE [Giovanni Sciortino]

ANGELO MICELI

ENZA SAVERI (madre di Angelo, moglie di Aldo M.)

SICILIA. FINE SECONDA META' ANNI NOVANTA DEL XX SECOLO.

ATTO PRIMO

Quadro primo

*UNO STUDIO IN FINTO STILE IMPERO.
TENDAGGI ALLE PARETI CHE NASCONDONO LA PORTA D'INGRESSO
A DOPPIO BATTENTE.
DIVANI ALLE PARETI LATERALI.
UNA SCRIVANIA CON RELATIVA POLTRONA E LUME ACCESO,
IN AVANTI SULLA DESTRA.
AL CENTRO DELLA SCENA UN PICCOLO TAVOLINO CON BOTTIGLIA
DI CHAMPAGNE IN UNA GLACETTE. UN VASSOIO CON TRE BICCHIERI.

SONO TRE. IN PIEDI. IN PRIMO PIANO SUL PROSCENIO*

IMPRENDITORE: Ma Miche'... Credimi. E' un problema!

ASSESSORE: (*pront. incalza*) Siamo adulti Giuvà. La testa sulle spalle.
Non ci lasciamo infinocchiare dalle belle parole... È vero o no, Sindaco?

AVVOCATO: (*abbozza un sorriso*) Nemmeno da nicareddi!

IMPRENDITORE: (*quasi angosciato*) Però... Il futuro.

ASSESSORE: (*c.s.*) Ma di quale futuro parli, Giuvà?! Qui siamo responsabili dalla notte dei tempi
e lo saremo in eterno... A ogni tornata elettorale!

AVVOCATO: (*saggio*) La nostra gente è responsabile.

ASSESSORE: La nostra gente sta con i piedi per terra.

AVVOCATO: (*c.s.*) Lasciamo le mode agli altri.

ASSESSORE: Bravo! Mode!

AVVOCATO: (*c.s.*) E come tali, transitano.

IMPRENDITORE: (*medita*) La fai facile.

AVVOCATO: (*c.s.*) Basta rimanere con i nervi saldi. Ricompattarsi in una nuova alleanza
per ricondurre l'opinione pubblica alla tranquillità che da sempre garantiamo...
... Ci vogliono uomini giusti alle prossime politiche... Faville! Ovunque... Vedrete.

IMPRENDITORE: (*pront.*) Bene! Mi s'allarga u cori! A Roma ti vogliamo!

ASSESSORE: Già! Noi siamo e saremo i garanti di quelle formule essenziali che fanno girare
il mondo... Per il progresso delle società. O sbaglio, Sindaco?

AVVOCATO: (*annuisce*)

IMPRENDITORE: Una summa chiarificante!

ASSESSORE: (*sillaba*) Co-stru-i-re! È l'impegno che abbiamo assunto.

IMPRENDITORE: Diciamocelo!... Che altro si può fare in questa città se non renderla vitale?... Attuale!... Palazzi, viadotti, villini ci vonnu...
È ora di centri commerciali, alberghi e sale giochi. Bisogna svincolare le aree a rischio... E' mai possibile tenerle bloccate ancora dalla frana del '66?... Almeno un altro milione di metri cubi... Sino al mare... Ci-vil-tà!
(*ride pienamente*)

IMPRENDITORE: Sì, ma abbiamo a che fare cu i comunisti...

AVVOCATO: (*deciso*) Chiudiamola qui signori! (*con la mano placa la discussione*)
Diamo tempo al tempo. (*Versa il vino nei bicchieri. Alza il calice*)
Basta lavoro!... Siamo qui per una bella serata... Un brindisi!

ASSESSORE: Benone.

IMPRENDITORE: Che giornata!

(*breve pausa*)

ASSESSORE: (*cambia improvvisamente tono*) A proposito... (*fissa intenso i due, rabbuiato*)
Questa mattina, sulla scorrimento veloce...

AVVOCATO: (*abbassa il calice, annuisce ma traspare un certo gradimento*)
A quanto pare, signori miei!

IMPRENDITORE: (*finge imbarazzo*) Sì! (*si rasserenata*) Tutto a posto.
(*stende in avanti entrambe i palmi delle mani a manifestare soddisfazione*) E così sia! Chi regalù inaspittatu!... Pi tutti!

AVVOCATO (*china lento la testa in segno di assenso*).

ASSESSORE: (*con controllato rancore e sarcasmo*)
Succede! In particolare quando si vuol essere indipendenti.
Quando si vuole che nessuno controlli il proprio operato...
E pensare che se fossero sotto un Ministro di quelli come si deve, si andrebbe tutti d'amore e d'accordo... Almeno qui da noi. O sbaglio?

AVVOCATO: (*stizzito*) Che poi ti ricordo che questo che tu chiami "controllo" in fondo non sarebbe altro che un rapporto di fiducia e collaborazione...
E, a mio parere, anche una fonte di tranquillità per loro stessi...
E questo che tu chiami "controllo" varrebbe solo per i Pubblici Ministeri, intendiamoci.

IMPRENDITORE: Non sbagli, Michele! Sono un'oligarchia.
Dispiace non esser mai ascoltati... Vedere come questi cornutissimi continuino a farsi i cazzi propri. Con tutto lo spaccio, le rapine, i furti ca ci su.

AVVOCATO: (*cambia tono, allegro, rabbocca del vino nei bicchieri*)
Provvederemo anche a questo, Giuvà. Tempo al tempo... A noi!
(*alza il calice ben sopra la testa*) Oltre la forma, signori!
Ancora un brindisi a questa giornata densa di successi...
Una giornata speciale! (*tintinnio di cristalli*)

B U I O

Quadro secondo

*STESSA SCENA. L'AVVOCATO VA ALLA SCRIVANIA, SIEDE SULLA POLTRONA ,
ACCENDE UN SIGARO, TIRA SU LA CORNETTA DEL TELEFONO
E COMPONE UN NUMERO*

AVV: (aspira il sigaro e tamburella con le dita sulla scrivania nell'attesa)

Sì, pronto! Buonasera... Sono l'Avvocato Miceli. Potrei parlare col collega Gueli?
(breve pausa) Buonasera sono l'avvoc... *(s'interrompe)* Oh, donna Laura, mi perdoni,
non l'avevo riconosciuta. Come sta? *(ascolta)*

Invecchio, mia cara... Anche se tutti dicono che resto un ottimista grazie
alla mia serenità. *(c.s.)* I suoi splendidi?... *(ascolta)*

Certo!... Cesare e Marcellino?... Una strada differente? Figuriamoci!...

Ovvio!... Avete fatto bene!... Sì sa. I ragazzi farebbero sempre di testa loro...

Ma allora noi che ci stiamo a fare? *(c.s.)* Quando avremo l'onore e il piacere di rivederla?...

Si parla di un'estate meravigliosa... *(c.s.)* A settembre?... Ottimo. Saremo qui
ad attenderla. Rivedrei volentieri anche i figlioli... Hanno i loro impegni, si capisce.

(c.s.) Certo. Li saluti. Grazie... Sì, attendo in linea.

(pausa, aspira il sigaro e tamburella con le dita)

Enricuccio, ciao! Tutto bene?... Sono proprio contento. Due fratelli, un unico studio.

Congratulazioni!... Sì, anche Angelino mi darà questa gioia rientrato da Milano.

(pausa, ascolta) Enricuccio, intanto ti porgo i saluti e i ringraziamenti del Sindaco.

Rieletto. Sì. Proprio questa mattina... Mi ha assicurato che chiamerà

al più presto chi di dovere, non temere!... A proposito! *(muta in tono cupo e basso)*

Per quella richiesta urgente di trasferimento per cui ti avevamo pregato...

Sì!... *(bisbiglia, smozzicando)* Au-gel-lo... *(sorride amaro)* In effetti una certa fretta c'era,
ma *(smozzica)* ora... *(breve pausa. Sale di tono)* Lo so. Un' incredibile disgrazia!...

Grazie lo stesso comunque. *(c.s.)* Avremo modo di parlarne di persona.

(riprende vivacità) Ho appena saputo dalla tua signora... Per settembre...

A questo proposito. Non solo abbracciami caldamente il Ministro - e che viva sereno -
ma invitalo a seguirti in vacanza, anche se è pieno di fastidi con quei senza Dio sempre
a rompere i coglioni. *(b.p. Ascolta)*

*Si intravede nella penombra verso l'ingresso, venir fuori da un grosso tendaggio
una figura di giovane che, in punta di piedi, si dirige verso la porta della sala,
la apre piano, esce, la richiude.*

Un onore avervi qui. Come sempre. *(c.s.)* A presto! *(riattacca, continua a tamburellare con le dita.)*

Quadro terzo

*STESSA SCENA. L'AVVOCATO È SEDUTO DIETRO LA SCRIVANIA
HA APPENA TERMINATO LA TELEFONATA, GUARDA FISSO VERSO LA PORTA,
MEDITA. BUSSANO.*

AVVOCATO: *(si ridesta)* Sì!

ANGELO: *(mette dentro solo la testa)*

AVVOCATO: *(pront. con gioia)*. Angelino!

ANGELO: *(viene avanti)*

AVVOCATO: *(gli va incontro e lo abbraccia)* Finalmente!

ANGELO: Ti trovo bene!

AVVOCATO: Sì. *(lo fissa, entusiasta)* Bello che sei!

ANGELO: *(sorride)*

AVVOCATO: *(c.s.)* Appena arrivato?

ANGELO: *(pront.)* Nel pomeriggio.

AVVOCATO: *(c.s., incuriosito)* Dove sei stato?

ANGELO: *(intenso)* Da queste parti.

AVVOCATO: *(c.s.)* Mamma l'hai già vista?

ANGELO: *(pront.)* Certo.

AVVOCATO: *(c.s.)* Sarà qui stasera.

ANGELO: *(distratto guardandosi intorno, annuisce)*

AVVOCATO: *(con foga)* Andiamo di là che ti presento... Alla figlia dell'Onorevole...

ANGELO: *(lo interrompe)* Ti ricordo che da due anni sto con Letizia e va molto bene.

AVVOCATO: *(sorpreso)* Sempre con lei?... Un ragazzo come te!... Godi! Godi!

ANGELO: *(c.s. infastidito)* ... Piuttosto!?!... Voi, questa sera, di cosa godete?

AVVOCATO: *(pront. sorpreso, orgoglioso e allegro)* Prendi in giro? Non sai che abbiamo vinto le elezioni?

ANGELO: Che novità!

AVVOCATO: (c.s.) Abbiamo Renato primo cittadino.

ANGELO: (c.s.) Altra novità!

AVVOCATO: (cambia tono) Non dovremmo festeggiare?

ANGELO: (lo fissa) Certo, Sindaco!

AVVOCATO: (sorpreso e perplessa) Perché dici così?

ANGELO: (pacato, abbozza un sorriso) Perché corre voce...

AVVOCATO: (pront. seccato) Solo maldicenze!

ANGELO: (lento, lo fissa) E il fantoccio?... È di là?

AVVOCATO: (c.s.) Angelo, dai! (cambia tono) È un brav'uomo!

ANGELO: (lo fissa, pacato) Renato?

AVVOCATO: (c.s.) Conosci più i calunniatori, temo.

ANGELO: (pront.) Per la verità ne sono entusiasti anche i suoi colleghi di partito...
E le carte che girano per la Procura di questo strano paese. Se ancora esistono!
(pacato, allarga le braccia)

AVVOCATO: (esterrefatto) Voci sataniche!... Per disfarsi dell'avversario... (breve pausa)
Sono anni che sei lontano da qui...

ANGELO: Il tuo fedelissimo è stato su giornali e TG.

AVVOCATO: (c.s.) ... Stampa!... Usata per delinquere... E comunque?...

ANGELO: (c.s. Gli punta addosso l'indice destro)

AVVOCATO: (quasi disorientato) Gli sono amico sì! E me ne vanto. Tutto qui!...
(risoluto) Io lavoro nel partito, conosco gli uomini, colgo le capacità
e le loro aspirazioni... Niente di più.

ANGELO: (c.s.) Il necessario...

AVVOCATO: (c.s.) Io sponsorizzo il meglio e non ho dubbi. Uomini inattaccabili, capaci...
Uomini di cui nessuno possa mai lamentarsi.

ANGELO: (sarcastico) Sicuro! (breve pausa) Ulteriori brindisi, Sindaco...
(c.s, indica la bottiglia e i tre bicchieri sul tavolino) Incontro intimo...

AVVOCATO: (c.s.) Ma cosa vai pensando! (breve pausa) Se ti sposi in dicembre, in questi mesi?...

(silenzio)

(glissa nervoso) E l'Avvocato Milazzo?... Contento del suo studio?

ANGELO: *(con un tocco d'ironia)* Certo!

AVVOCATO: È in gamba, te lo assicuro.

ANGELO: *(serio)* ... Sai però che la visione politica...

AVVOCATO: *(sorridente)* Peggio per lui! *(cambia tono)* Andiamo di là?

ANGELO: *(indica i tre bicchieri)* E la perfezione a cosa ha brindato?

AVVOCATO: *(seccato)* Abbiamo vinto!... Abbiamo brindato!

ANGELO: *(c.s.)* Con quei due?

AVVOCATO: *(pront.)* Amici! Carissimi!...

ANGELO: *(c.s. e rattristato. sorride amaro b.p. c.s.)* ... Sono noti in Procura anche a Milano.

AVVOCATO: *(c.s., alza il tono)* Non voglio neppure sentire di quella Procura...
Un covo di eversivi che grazie a certa stampa appunto, mio caro... E bisogna sottostare!

ANGELO: *(ironico)* Fratelli!... E cli-e-nti. *(cupo. Abbozza un sorriso. Recita)*
"Sono nelle tue mani" e l'altro "Grazie a nome della mia famiglia" e tu *(lo indica)*
"Nino, tranquillo! Continua il tuo momento favorevole".

(pausa)

AVVOCATO: *(esterrefatto e cupo)* ... Hai ascoltato!

ANGELO: *(fissandolo)* Credi? *(tende il braccio sinistro)* E l'uno: "Sei nel mio cuore".
(tende il braccio destro) E l'altro: "Grazie Michele! Sono tempi brutti, comunque".

AVVOCATO: *(sconsolato)* Lo avevo detto a tua madre: "Abbiamo sbagliato! Doveva restar qui!".

ANGELO: *(c.s.)* Qui! "Dove matti non ce ne sono", come dice il tuo caro Assessore.

AVVOCATO: *(pront.)* Esatto. Qui dove inimicizie non se ne creano perché sono inutili...
(scaldandosi) E sai perché?... Perché siamo tra noi, mio caro...
In questo circolo... Rappresentanti di varie categorie...
Ma sentiamo tutti allo stesso modo... Perché vedi Angelo... Questa è la realtà...
Questa è la vita vera... Quella dei migliori... Cui spetta comandare
perché più forti... Non è sempre stata l'elite... Quella ricca...
A dirigere?... E allora non è scandaloso che continui ad avere di più.

ANGELO: *(c.s.)* Ma fortunatamente "La nostra gente è responsabile".

AVVOCATO: *(annuisce)*

ANGELO: *(c.s.)* "La nostra gente sta con i piedi per terra"

AVVOCATO: Sì... Mi spiace per te, ma è proprio così.

ANGELO: (*indietreggia affranto*) La nostra gente!... Si oppone con viva forza se, come lavascale del proprio condominio, ha uno anche soltanto sospettato di essere un delinquente di strada. Se però il fuorilegge è “un grande elettore” allora le cose cambiano [*sillaba*]... Ra-di-cal-men-te.

AVVOCATO: (*lo fissa*) La politica è rischio... Rischio anche di dover incontrare e gestire il buono e il cattivo... La città è contenta...

ANGELO: (*ironico*) Già! “*A ogni tornata elettorale*”.

AVVOCATO: (*pront., con spregio*) Appunto! Il resto è solo fango contro avversari... Fango! Anche per la sola invidia di saper non guardare in faccia alla qualità apparentemente discutibile di qualche personaggio... E poi... Sempre a marchiare un uomo solo perché scambia qualche parola con un pregiudicato o va al matrimonio di una il cui padre... forse... conosce qualche mafioso... Baggianate!... Ma pericolose oggi... Da avversari politici... O peggio... Da magistratucoli deviati.

ANGELO: (*gli si fa addosso*) Le tue sentenze!...

AVVOCATO: (*con astio, alzando gli occhi*) Ahh il tuo bisnonno!

ANGELO: (*enfatico*) Il primo Avvocato Miceli!... (*infastidito*) Puzza di chiuso!

AVVOCATO: (*pront. ad alta voce*) Vigliacco!

ANGELO: (*c.s.*) Meglio aprire le finestre, non credi?

AVVOCATO: (*lo fissa con sospetto*)

Pausa

ANGELO: (*con orgoglio, a testa leggermente china*) L’ho passato!
(*alza lo sguardo, lo fissa, colpisce*) Uditore!... Da sei mesi!

AVVOCATO: (*con astio, furente*) Vile! Vile!... Lo sentivo. Lo sa-pe-vo.

ANGELO: (*si avvicina e sorride*) Nell’acqua che non si vuol bere ci si annega. Povero papà!

AVVOCATO: (*sconsolato*) Pazzo!

ANGELO: (*orgoglioso*) Uno di quelli che non se ne fa una ragione!

AVVOCATO: Ma uno come te... Cosa ha da lamentarsi?

ANGELO: Ricordi Lillo Arnone?... Diciassette anni! Compagno alle elementari di tua nipote Milena... Appena tre anni fa. Strangolato e sparato. Poi bruciato.
(*b.p*) Ecco! Non riesco a levarmelo dalla testa.

AVVOCATO: ... Quelli come lui son persi in partenza... Come abbia potuto frequentare lo stesso plesso di tua cugina non lo so... Neppure buoni per le elementari (*b.p.*)
Angelo ascolta. E' inutile la scuola per tutti... Ti concedo saper leggere e scrivere, far di conto... Al massimo qualche parola d'inglese... Per lavorare... E comunque via Storia, via Letteratura Filosofia... via Arte... Poi sunnu sulu camurrii pi cu avi a cumannari. Peggio del suffragio universale! Insomma, solo zavorra sociale, parliamoci chiaro.

ANGELO: (*pront. porta le mani alle orecchie*) ... Statista e pedagogo!

(*Silenzio. Lo fissa.*)

Chissà che non riesca a esercitare presso il nostro Tribunale.

AVVOCATO: (*pront., quasi atterrito*) Mai!

ANGELO: (*intenso*) Come l'hai presa male!... (*pacato*) "Vivi sereno", come dice il tuo Assessore al suo cliente. "Vivi sereno"! (*b.p.*) Eppure... Solide prove contro...

AVVOCATO: (*c.s.*) Falsità!

ANGELO: Sentilo!... L'assoluzione del cliente! Comunque! (*lo fissa*)
Non sei a disagio in aula quando, (*scandisce*) per lo-ro, ti arrampichi sugli specchi?

AVVOCATO: (*c.s.*) Mai!

ANGELO: (*abbassa lo sguardo, lento*) Milazzo non avrebbe accettato di difenderli.
Ha rinunciato a tutto per evitare certe tutele.
Chi ha certe frequentazioni, diceva, non può non essere a rischio.

AVVOCATO: (*alza la voce*) Il furbone! Gran cornuto! [*tra sé*] Bella riconoscenza!... Ti ha mandato il cervello in pappa... (*b.p.*)
È necessario che siate tenuti a bada (*b.p.*)
Ma la finirete credimi, i tempi stanno cambiando.
Andranno riviste molte cose... Occorre che paghiate esattamente come un medico o altro professionista...

ANGELO: Bravo!... Responsabilità civile diretta!...

AVVOCATO: Sì! Pagare!... Di tasca vostra!... O cambiare mestiere. Non c'è dubbio!...
Se vuoi un consiglio, incomincia subito a capirlo.

(*pausa*)

ANGELO: (*gira lentamente intorno all'AVVOCATO*) Bene! Vuole allora spiegare meglio? "Oltre la forma! Ancora un brindisi a questa giornata densa di successi. Una giornata speciale". Spiegami, Avvocato.

AVVOCATO: (*pacato*) Non c'è nulla da spiegare. Lo sai bene.

ANGELO: Ascolti questa interpretazione: "Oltre la forma". Ossia, bando al fingere tristezza o rammarico.
(*c.s. lo incalza*) "Giornata densa di successi". Vuole elencarci?

AVVOCATO: (*desolato scuote la testa*)

ANGELO: (*a testa china, lento ma risoluto, indica i calici*) "Una giornata davvero unica pi tutti!"...
Cosa intendeva?

AVVOCATO: (*c.s.*) Sei patetico!

ANGELO: (*recita*) "A proposito! Questo pomeriggio sulla scorrimento veloce..."
(*lo fissa*) Vuole chiarire meglio?

AVVOCATO: (*c.s.*) Non capisco!

ANGELO: Testuali parole dell'amico Assessore... Se può aiutarla... Lei ha prontamente replicato con
"Certo!", cui ha fatto seguito un secco "Sì!" da parte dell'Imprenditore
e ancora l'Assessore con un categorico "Succede!"...
(*pausa. Pacato*) "A proposito!"... "Questo pomeriggio sulla scorrimento veloce" ... Allora?

AVVOCATO: (*c.s., allarga le braccia*) Un giudice è morto in un incidente stradale.

ANGELO: (*c.s.*) Falso!

AVVOCATO: (*pront.*) Come falso?... È sbandato! La vettura è cappottata più volte.

ANGELO: (*pront. lo incalza, faccia a faccia*) Ascolti. "A proposito! Questo pomeriggio sulla
scorrimento veloce lo abbiamo ammazzato come un cane quel bastardo".

AVVOCATO: (*scuote piano il capo*) Sei da rinchiudere!

ANGELO: (*c.s., con sfumatura sarcastica, indica l'Avvocato*) E lei, di rimando
"Certo. Discorso chiuso!" E l'Imprenditore "Sì. Evviva Dio".
Infine l'Assessore "Succede! Infortunio sul lavoro!"

AVVOCATO: (*c.s., lento*) Davvero bravo, Angelo. Una fantasia schifosamente esuberante,
ma non ti porterà molto lontano.

ANGELO: (*faccia a faccia, con spregio*) L'ho visto stamattina, sulla 640, dove porta.

AVVOCATO: (*c.s.*) Ma vai!... È facile sputare verdetti. Ma come si può arrivare
ad addossare proprio alla nostra classe sociale la colpa di omicidi eseguiti,
in fondo, per interessi privati loro... Per loro intemperanza, per loro smania
di chissà quale giustizia... Per i loro eccessi di pro-ta-go-ni-smo...
(*puntandogli contro l'indice destro*) Voi siete quelli che orchestrano
l'imputazione penale per colpire l'attività politica di un uomo
(*caricandosi*) Ricordalo!... Siete quelli che hanno da sempre sputtanato
questa terra con sospetti e incriminazioni volgarissime
prive di fondamento... (*infuocato*) E se vuoi che te lo dica Angelo...
Non vi sopportiamo più... Noi, in questo paese siamo usciti a testa alta dalla burrasca
delle losche trame di potere... Sei un cretino, lasciatelo dire.

(*Pausa*)

ANGELO : Anche Luigi Augello lo era?... A Milano, due colleghi lo conoscevano bene. Ne parlavano qualche mese fa.

AVVOCATO: (*pront.*) Dicevano?

ANGELO: (*lo fissa*) “Quello rischia davvero” (*pront.*) Lei, Avvocato, lo conosceva?

AVVOCATO: (*c.s.*) Solo di vista.

ANGELO: (*c.s.*) Ottima risposta!

AVVOCATO: (*c.s.*) ... Era uno qualunque.

ANGELO: (*c.s.*) Vuole dire che non frequentava questo circolo?

AVVOCATO: (*reticente e infastidito*) Indipendentemente!... Era uno qualunque. Non lo conoscevo neppure per interposta persona.

ANGELO: (*lo fissa, lento*) Lo credo! Luigi Augello passeggiava da solo.

AVVOCATO: (*pront.*) Bella cosa! Un Procuratore della Repubblica che non ha amici!

ANGELO: (*gli si appressa*) Lo so Avvocato. Per lei è inconcepibile... Ma il nostro lavoro richiede libertà... E se vado in giro con qualcuno... Allora questo signor qualcuno è un amico... Che potrebbe ottenere dei favori... No. Bisogna non creare problemi. (*breve pausa*) Veda, insisto sul dottor Augello perché quando, per mia sventura, venne a Milano, me lo presentarono e, benché andasse di fretta... Scambiandoci i nomi fra una stretta di mano... Fu colpito dal mio... “Suo padre è l’Avvocato Miceli?” ... “Sì”... Prima di sparire, balbettò “E lei sta qui?”.

AVVOCATO: (*scuote il capo*) Imbecille!

ANGELO: (*c.s., lo fissa con odio crescente*)... Ammetto che mi son dato molto da fare per conoscerlo.

AVVOCATO: (*c.s.*) Tranquillo. Non ti sei perso nulla. Non era uno di quelli ammorbati dal divismo... Nessuna indagine rilevante.

ANGELO: (*lo fissa*) Chiedilo ai tuoi tre amici.... (*pront. con tono da Pubblico Ministero*) Avvocato, potrebbe ancora chiarirmi una sua affermazione, di poco fa... Volesse il cielo intercettata... Durante un’amichevole telefonata con un suo collega della capitale?

AVVOCATO: (*c.s.*) Sei un pazzo!

ANGELO: (*recita*) “A proposito di problemini, Enricuccio, forse avrai già appreso che è tutto a posto per quella richiesta di trasferimento per cui ti avevamo pregato. Tutto risolto! Grazie lo stesso”. Pausa in cui dall’altra parte: “Bla, bla, bla”, poi riprende concitatamente “Sorvoliamo adesso. Una certa fretta c’era! Avremo, comunque, modo di parlarne di persona, spero presto”

AVVOCATO: (*scuote la testa desolato*)

ANGELO: (*gli gira intorno*) Bene! Prima domanda. Si riferiva, forse, alla proposta di trasferimento ad altro incarico per il giudice Luigi Augello?

AVVOCATO: (*c.s.*) Quanta importanza!... Era uno qualsiasi.

ANGELO: (*si arresta*) Bene! Secondo e terzo chiarimento: “*Oramai...*” e... “*La fretta, in effetti, c’era*”

AVVOCATO: (*c.s., sbuffa*) Straparli senza ritegno.

ANGELO: (*riprende a girargli intorno*) D’accordo, Avvocato, proverò a decifrare io “*Oramai!*”. Ossia: “*Ri-sol-to!... Il pazzo schifoso è definitivamente fuori dai coglioni*”... Poi, seccato, “*La fretta, in effetti, c’era*”. Ossia: non rompeteci i coglioni perché qui non abbiamo tempo da perdere con la vostra burocrazia, mentre quel pezzo di merda cerca di ficcarcela in culo”.

AVVOCATO: (*con odio, dietro una calma apparente*) Frustrato... Misero complottista. (*c.s.*) Nessun problema credimi!... Noi possediamo! Tanto! Siamo sem-pi-ce-men-te ric-chi!... Niente altro.

ANGELO: (*c.s., faccia a faccia*) Dici?... Un gran terrore! La morsa stringe e non sai proprio come fare... Ma è possibile che nessuno dia una mano?... Il terrore che strozza. (*si mette le mani al collo, strabuzza gli occhi*) Non sai proprio a che santo votarti!... Quel terrore che ti sfinisce... Analizzare la situazione. In continuo... Domandarsi chi possa fermare ddu figghiu e’ buttana... Gli amici di qui... Gli amici romani... Chi può arrivare a metterci la parola giusta... Per convincere quel grandissimo cornuto che si tratta solo di affari, di lavoro, di mercato... Che in fondo non si fa nulla di male contro nessuno.

AVVOCATO: Ma quale paura!... Quelli come te solo dichiarazioni e sortite a effetto... Ma quale paura, scentrato che non sei altro!

ANGELO: Non si direbbe dalla fine che gli avete fatto fare.

AVVOCATO: (*pront. alza il tono*) È stato un incidente.

ANGELO: Già! Ben architettato!... Ma è stato semplice scoprire il sabotaggio della vettura, da farla rotolare giù per la scarpata, come avesse perso il controllo. [*pausa*] Con i picciotti in fondo al vallone, a garantirne il decesso... Pardon... Il successo. Lavoro ben fatto. Non hanno dovuto sparare un colpo. Nessun botto ergo nessuna violenza! (*breve pausa*) Tale “cortesìa” andrà ricambiata e tu sai già che regalo fare agli amici.

(*Pausa*)

AVVOCATO: Eri un bravo figlio!

ANGELO: (*ironico e desolato, alza le braccia*)

AVVOCATO: (*c.s.*) Ora solo un adolescente viziato, ecco tutto.

ANGELO: (*rassegnato, c.s.*) Pensi sempre di saperla più lunga degli altri... Tipico di quelli della tua risma.

AVVOCATO: (*cupo*) Sono tuo padre!

ANGELO: (*scrolla la testa schifato*)... “E lei sta qui?” (*si copre il viso*) Che orrore!

AVVOCATO: (*ride ironico e sguaiato*) Che imbecille!

ANGELO: (*si precipita dietro la scrivania, ne apre un cassetto ed estrae una rivoltella. Gli si avventa contro, lo blocca per il bavero e lo costringe a chinarsi. Gli punta l'arma e grida*) L'hai ridetto! Ti ammazzo!

AVVOCATO: (*tenta di dibattersi*) Che vuoi fare? Curnutu e foddi!

ANGELO: (*con ansia lo stringe ulteriormente per il bavero*) “E lei sta qui?”
Un pizzico di cattiveria c'era! Sì!...

AVVOCATO: (*grida*) Ma che uomo sei! (*Angelo lo strattona*)

ANGELO: Bastardo! (*corre ancora alla scrivania, alza la cornetta e compone un numero mentre getta uno sguardo sul padre che lo fissa con odio mentre lento si tira su*)
Pronto? Sono Angelo Miceli... Il maresciallo Sferlazza?

(*breve pausa*)

AVVOCATO: (*abbassa la voce e si avventa verso la scrivania*)
Chiudi bastardo! (*Angelo gli punta addosso la pistola. È costretto a bloccarsi*)

ANGELO: (*esaltato*) Buonasera maresciallo... Sì, sono il figlio... (*breve pausa*)
C'è qui mio padre che voleva parlarle riguardo all'attentato al giudice Augello...
(*Ascolta*) Sì, giusto... (*ridacchia nervoso*) Evitiamo! Prima del tempo!...
Va bene, grazie, glielo passo. (*tende il telefono al padre che si trova al di là della scrivania*)

AVVOCATO: (*cordiale*) Abbia pazienza, maresciallo... Giornata convulsa, me ne rendo conto... (*ascolta*) In realtà nulla di urgente. Sa come sono i giovani...
Se poi sono anche neo-colleghi di un PM che muore in un incidente stradale...
(*ascolta*) Proprio così... E' entrato in magistratura da poco... Ha ragione, dobbiamo capirli. Sono d'accordo, maresciallo... Sì... Abbia pazienza...
Semmai la chiamo io in settimana... Per un caffè! Volentieri...
Grazie e buon lavoro. (*ritende la cornetta ad Angelo che è rimasto tutto il tempo a fissarlo con odio*).

ANGELO: (*prende la cornetta e la ripone. Pacato, in crescendo*) Bravo papà!... Bra-vo!
“Semmai la chiamo io in settimana” “Semmai!” (*breve pausa*)
Me lo dovevo aspettare (*gira intorno alla scrivania e gli si fa addosso*)
Tutto risolto, vero? (*gli grida in faccia*) Noooooooo! (*ancora più forte*) Noooooooo!
(*alza di scatto la destra che impugna la rivoltella e spara due colpi al soffitto*)

BUIO

*DA FUORI VOCI CONCITATE CHE SI APPRESSANO. BUSSANO.
IN CONTEMPORANEA TORNA UNA LUCE PIÙ FIOCA.
LA PORTA SI APRE SENZA ATTENDERE RISPOSTA.
APPAIONO IMPRENDITORE E ASSESSORE.*

IMPRENDITORE: Chi successi?

ASSESSORE: Avvocato!... Hai bisogno di qualcosa?

AVVOCATO: È tutto a posto... Tornate pure di là.

ASSESSORE: (*sguardo d'insieme e cenno ampio con le mani*) Tutti in salute?

AVVOCATO: Tutti in salute in questo nostro glorioso circolo!

(I due si girano e si allontanano)

ANGELO: (*provocatorio*) Glo-rio-so!... Circolo di ri-fe-ri-men-to...

AVVOCATO: Continua! Continua con le minchiate...

ANGELO: ... E' bastato ascoltare.

SILENZIO

AVVOCATO: Finiamola con questa farsa! Ci stanno aspettando.

ANGELO: Vai pure!

AVVOCATO: Usciamo insieme!

ANGELO: Già! E con un bel sorriso!... Uno di quelli della domenica, alla messa delle undici...
Quella a cui non puoi mancare. Da solo piuttosto. Assente mai.

AVVOCATO: Forza!

ANGELO: Anzi, usciamo con quel sorriso ancora più radioso sfoggiato poco dopo la funzione,
davanti alle vetrine del Concordia pronti a comprare le pasterelle... Due vassoi.
Uno per la famiglia e uno per la tua signorina ...

BUSSANO CON FORZA.

QUADRO QUARTO

STESSA SCENA

ANGELO RIMANE SPALLE ALLA PORTA A FISSARE IL PADRE CHE FA UNO SCATTO IN AVANTI COL CAPO

AVVOCATO: Sì? (*Si apre il battente, si affaccia ASSESSORE*)

ASSESSORE: Sindaco, scusaci. Possiamo parlarti?

IMPRENDITORE: (*Irrompe alle spalle di ASSESSORE*) Michele, non facciamogli perdere tempo. (*fissando l'AVV*) Nessun attentato. Lu dissiru o telegiornali proprio ora... Fici tuttu da sulu!... Diu è ranni!

ASSESSORE: Chi iurnata spe-ci-ali!
(*Escono. Padre e figlio pietrificati nelle loro posizioni. Silenzio.*)

ANGELO: (*quasi un boato*) Ahahahahahah... Da non crederci! (*breve pausa*) Sentito il suo cliente?

AVVOCATO: Io ho sentito soltanto che c'è stato un terribile incidente d'auto.

ANGELO: Una preghiera andata a buon fine!... (*scandisce*) Diu è ranni!...

AVVOCATO: È assodato che non c'è stato alcun attentato... Basta!

ANGELO: ... Non ad assolverti.

AVVOCATO: Sfortuna, Angelo! Solo sfortuna!

ANGELO: Caso chiuso? (*breve pausa. Negando col capo*) Fiancheggiatori morali!... Pronti a garantire che queste disgrazie avvengono *quando un servitore dello Stato vuol essere autonomo, indipendente... Quando vuole che nessuno lo condizioni...*

AVVOCATO: Esattamente!... Non si può lavorare senza un controllo... Senza un confronto con chi ha la responsabilità di armonizzare giustizia e politica in un paese democratico... Cosa non semplice.

ANGELO (*continuando come non avesse udito*) Fiancheggiatori!.. Pronti a sottolineare quanto sia spiacevole constatare (*enfatico*) “*come queste cose accadano per non esser mai ascoltati e vedere come questi cornutissimi continuino a farsi i cazzi loro, con tutto lo spaccio, le rapine, i furti ca ci su!*”.

AVVOCATO: Non è così?... Con tutti i problemi di sicurezza in ogni città, anche piccola.

ANGELO: (*breve pausa. c.s.*) Insieme a figure che parlano poco... Ma annuiscono tanto... Innalzano i calici con eleganza rimarcando “*A noi, finalmente!*” Uomini a cui questa storia ha reso la giornata unica! (*Pausa. Lo fissa*) Dormi pacifico! Non sei né il mandante, né l'esecutore... Sei solo quello che ha pregato. Ogni giorno... Ed è stato esaudito.

SILENZIO

AVVOCATO: (*balbettando*) Una lettura distorta.... Da matto.

SILENZIO

ANGELO: (*con orgoglio*) Sarebbe arrivato a voi... Sapeva... (*Breve pausa. Indica il padre. Minaccioso*)
... Una nuova vittoria avvocato. A costo zero... Il più felice tra gli uomini.
(*b.p.*) Ebbrezza condivisa, certo! Ma il più felice sei tu... (*lo indica con un cenno del capo*)

AVVOCATO: (*impaurito*) Non ti tollero... E' psicosi questa.

ANGELO: Rilassati!... (*breve pausa*) Di certo, tutto quel veleno, si sputa solo per un nemico vero.

AVVOCATO: Io non ho nemici, neppure tra i magistrati.

ANGELO: Sicuro! Però quello lo volevi lontano.

AVVOCATO: Lui voleva andare via, semmai.

ANGELO: (*pront. Sarcastico*) Come no? Essendo di Bolzano voleva avvicinarsi a casa!

AVVOCATO: (*piano, titubante*) Buffone!

ANGELO: Ero presente!... E non lo dimenticherai, uomo felice. (*si guarda intorno*)

AVVOCATO: (*agitato, a testa bassa, c.s.*) Ti prego!

ANGELO: (*c.s.*) Pronto a godertela la disgrazia... Insieme ai tuoi comparì... A lungo.

(breve pausa)

AVVOCATO: (*flebile*) Non è stato ordito nulla contro.

ANGELO: No?... Al telefono col tuo amico romano. "*Enricuccio, per quella richiesta urgente di trasferimento d'incarico... Bla bla bla... ma grazie lo stesso*"... Ho omesso qualcosa però poco fa... E lo sai.

AVVOCATO: (*c.s.*) Cosa!... Cosa?! (*imbarazzato*) Io parlavo di ben altro.

ANGELO: Mi spiace! Non sai quanto!... Ma un ottimo udito ci ha fregato... Il mio!...
Quel nome... In un bisbiglio... *Au-gel-lo!*

Breve pausa

La Sorte è accorsa... Benevola... Tutto senza sporcarsi le mani.

Pausa

AVVOCATO: Solo esternazioni generiche.

ANGELO: Tutto quel veleno?

AVVOCATO: Uno sfogo a nome di gente stanca di essere messa in mezzo.

ANGELO: (*gli occhi negli occhi, annuisce, poi si arresta*) In-giu-sta-men-te!...

(breve pausa. Fissa il padre) Festeggiare!?!... Tre orfani! Una vedova!
Una madre che non si dà pace... Una comunità violentata... *(breve pausa)*
Tu quello col calice più in alto!... *(alzando la voce)* Allora?... Chi paga?

AVVOCATO: *(c.s., esasperato)* Nessuno ha torto un capello a quel cazzo di...

ANGELO: *(si arresta, faccia a faccia, intenso, dopo un cenno di riso sulle parole del padre.)*
Me la sono cercata... E ho perso tutto in una mano. *(Grida.)* E adesso?... Io?

AVVOCATO: *(scrolla il capo)* Non so più che fare.

ANGELO: *(faccia a faccia, lento e pacato)* Dovresti confessare.

AVVOCATO: *(c.s.)* Sei matto! Questa è l'unica ammissione!

ANGELO: *(c.s.)* Scoprirai che non c'è altra via.

SILENZIO

AVVOCATO: *(c.s.) (pront. Angosciato)* Basta, Angelo, hai bisogno di riposare...
Il caldo è terribile. *(pacato)* Dimentichiamo tutto. Ne riparleremo
con calma. Troppi equivoci. Hai frainteso ogni parola. Siamo solo nervosi!

ANGELO: *(gli gira intorno, come sopra)* Dovresti chiamare quelle tre canaglie e convincerli
a seguirti dai carabinieri. Adesso.

Breve pausa

AVVOCATO: *(atterrito)* Per l'amor di Dio!... A dire cosa?

ANG: Hai ragione!... A dir cosa!... Che volevi farlo trasferire?...
Ti prenderebbero per un esaltato... Allora lasciami in pace.

AVV: Ho chiesto solo di intervenire perché amici di amici mi hanno pregato...
Con quello non si poteva discutere...

ANG: *(ridendo amaro)* ... Con un PM?... Di cosa?

AVV: Angelo! Non è un problema di denaro... Lo sai! *(breve pausa)*
Ma anche in questa terra ci sono imprenditori validi... Amici... Che necessitano
di poter lavorare... Di poter fare... Anche per gli altri... Senza cavilli inutili.
E Augello più volte ha bloccato cantieri. Fatto fallire imprese... Non stinchi di santo...
Va bene! Ma in fondo neppure stragisti... Insomma ha rotto i coglioni. Esageratamente...
Credimi! Non è così che si esercita... E poi, parliamoci chiaro, ha aperto procedimenti
contro persone stimabilissime di questa città... Ma dai Angelo!... Certe cose non si fanno!...
Un po' di rispetto... Facciamo un distinguo Dio mio!

ANG: E tu?...

AVV: Lo ammetto. Ho provato ad arrivare a lui... Non sono riuscito... Io!... Io qui da più di cento anni!...

ANG: *(eccitato)* Procedi!... Procedi!

AVV: E allora se proprio lo vuoi sapere... Ho bisogno di tanti voti alle prossime Politiche.
A Roma Angelo!... Per la nostra provincia... Per la nostra isola. (*breve pausa*)
Ci sono uomini destinati... E io... Sulla base del mio prestigio... Delle mie capacità...
(*breve pausa. Lo fissa.*) Angelo saper parlare con certa gente non vuol dire essere
della stessa fazione. Levatelo dalla testa... Bisogna saperlo fare... Tutto qui!

ANG: (*annuisce*) Dialogare con tutti!... Infatti le parole le trovasti per Eugenio Milazzo...

AVV: Di che parli?

ANGELO: Della leggenda che vi lega.

AVVOCATO: (*si porta la mano alla fronte e scrolla la testa*) La “leggenda”, adesso!

ANGELO: Si racconta che fosse andato contro Tano Sciortino... L'attacco a Sciortino
per i soliti intralazzi nell'edilizia legata al Comune – deve aver urtato i nervi
di parecchia gente e di qualcuno in particolare a tal punto... Che decidono
di condannarlo... Qui si innesta la “leggenda”: il Miceli che riceve gli esponenti
pronti a sbarazzarsi del rompicoglioni e li prega di desistere.
Se ne occuperà personalmente e risolverà la faccenda...
Ora il fatto è: comandarono loro che Eugenio lasciasse il paese
o il Miceli stesso ebbe l'idea e lo convinse? (*calca ironico*)
Per la sua incolumità, sia chiaro... Pagata carissima!...
Ecco il senso a quel “*a che serve esser vivi*” che una sera a cena,
forse un po' brillo...

AVVOCATO: E' andato via di sua iniziativa. Non aveva più voglia di star qui.
Nessuno studio di famiglia a cui sentirsi legato.

ANGELO: Però aveva le palle per affrontare questo paese.
(*lo indica col braccio*) Un problema per te... Lo hai fregato!

AVVOCATO: Non ho fregato mai nessuno e Milazzo men che meno.

ANGELO: (*annuisce*) ... Ricordo la malinconia di fondo...
Si è vendicato!... (*fissandolo, con scherno*) Brutto scherzo al povero papà!
(*sarcastico in un cenno di sorriso*) Il figlio magistrato!

AVVOCATO: (*bruciante*) Ha fregato te, mio caro... Con tutto il bene che gli ho fatto!

ANGELO: (*c.s.*) Lo hai (*sillaba*) fot-tu- to.

AVVOCATO: No!... Gli ho solo ricordato ciò che già sapeva. (*breve pausa*) Sal-va-to la vi-ta!

ANGELO: Probabile! (*breve pausa*) In realtà non l'ha digerito il tuo caldo invito a togliersi di mezzo.

AVVOCATO: Se non mi avesse dato retta... Puoi credermi.

ANGELO: Ti credo!

AVVOCATO: Già! (*cupo e lento*) Avresti dovuto sentirli!

ANGELO: Sì? Che ti dissero!

AVVOCATO: Smettila!

ANGELO: Te ne vergogni?

AVVOCATO: Nessuna vergogna. So solo che non è stato facile.

ANGELO: Salvargli la vita!

AVVOCATO: Parlare con certa gente!

ANGELO: “Tra-tta-re” (*breve pausa*) ... Ieri Milazzo, oggi Augello...

AVVOCATO: (*piano, sfinito*) Penso proprio che tu debba andartene.

ANGELO: Lo farò... Senza l'intervento di certe tue conoscenze.

SILENZIO

AVV: Accetta questa confessione... Da padre a figlio... E chiudiamola qui.

ANG: (*lapidario*) Da uomo a uomo: non comprendo niente... (*amaramente*) Potrei dire chi sei...

AVV: Non avresti elementi.

ANG: (*c.s.*) Sì... (*disarmato*) Nulla. (*Pausa, c.s.*) La gioia in questa stanza mi distrugge...

AVV: () Nessuna gioia Angelo.

ANG: (*ira e dolore*) Chiamala soltanto rassicurazione... O semplicemente Se-re-ni-tà la fortuita scomparsa di Luigi... Beh io questa vostra serenità non posso reggerla...

AVV: Angelino!

ANG: (*c.s.*) Non provarci!... Ti odio!... Non puoi neppure immaginare quanto (*breve pausa*)
Un destino avverso... Oggi. Faccia a faccia... In questo inferno.
Vorrei essere il giudice che ti strappa a tutta una vita da sepolcro imbiancato.

(*breve pausa*)

Non avverrà!... Ma non te la godrai...Ti è andata male... Giorno sbagliato...
(*breve pausa. sorride*) Sorte doppiogiochista la tua!

AVV: Smettila... Ti supplico...

ANG: E secondo te finisce come la telefonata a Sferlazza?

AVV: (*terrorizzato*) Quella bocca!

ANG: Inutile... Ma esclusivo... Solo per me e te... (*breve pausa*) Una miscela esplosiva.
La tua serenità. La mia impotenza. (*b.p.*)... () Non so! Quel tarlo nelle orecchie “E lei è qui?”...
“E lei è qui?” (*caricandosi*) Sai cosa intendeva?... (*Grida*) Lo sai?... (*c.s.*) Che io no!... Io no...

Quel suo mestiere... E secondo te perché?

AVV: (*disperato, oscilla il capo ad occhi bassi*)

ANG: (*a voce bassa, concitato*) Perché ti sapeva...

AVV: Ma come puoi...

ANG: (*pront. Gridando*) Tu come puoi!...

AVV: Non siamo in un'aula di Tribunale...

ANG: Sarà peggio. (*b.p. Minaccioso*) Ti pentirai di non averlo ordinato tu stesso...

AVVOCATO: Signore mio cosa non vomiti!

ANG: (*annuisce lento*)

AVV: (*pacato*) Sei un ragazzo. Hai da fare mille cose...

ANG: No. Sono un giovane magistrato... E non mille cose!... Ne avevo una. L'unica...
Senza riserva... (*angosciato*) Ma sono incompatibile... O hai dubbi?...
(*lo fissa, intenso*) Ti stai già chiedendo cosa ci vorrà mai a fottersene di
questo incontro... A ritenere ben poca cosa questa giornata. A derubricare!...

AVV: Infatti. Sei oltre ogni previsione...

ANG: (*pront.*) E allora dai!... Corri in caserma... Prova! (*ridacchia amaro*) Ma se non lo fai...
Non contare su di me... Io non mi sveglio!... Non posso. (*breve pausa*)
Pensavi volessimo le stesse cose?... Ostentare?... Me ne sono sempre vergognato...
A riempirti la bocca con la ricchezza... La ricchezza... Anche quella Nazionale...
No!... La Comunità, avvocato.. E non ti parla un mistico...
Quelle lapidi sulla scorrimento veloce, mi bruciano!... E non da prete... Il perdono non mi riguarda.

AVV: A tutti noi bruciano.

ANG: Balordooo!... (*grida*) Le mani!... Te le vedi? (*le fissa schifato*)

(*pausa.*)

Per starti lontano ho fatto di tutto... Sempre a casa di Carmelo ricordi?...
Mi beavo delle apparizioni di suo zio Nino... Il giudice Saetta... Mentre tu sempre
rintanato qui dentro... A brindare per quelli come Nino ... Abbattuti come cani,
su quella strada.

(*b.p.*)

Tale la stima e l'affetto per tuo suocero, tua moglie e tuo cognato... Che si turavano il naso
e non mi sbattevano fuori...

(*b.p.*)

Non c'è coraggio... Lo dovevo a questo mestiere il coraggio... Prontissimo...
Non riusciresti mai a sentirlo quanto ero pronto... Anch'io uno di quelli di cui
si poteva comperare solo la morte come dissero di Gaetano Costa.

AVV: Non è tardi. Può cambiare...

Silenzio

ANG: Un cambiamento!... Sì! Uno vero!... (*b.p. a voce più bassa, concitato*)
E contro quelli come te? Io?... Merito questo? (*urla*) Un'esistenza controsenso?...
Accusare!... Condannare!... (*lento, inesorabile*)... Col mio cognome...
Ben inserito fra i migliori circoli criminali... (*ride amaro*) I miei studi cum laude!

Breve pausa

AVV: (*con uno scatto d'ira*) E va bene!... Vorrà dire che perseguiterai con maggior odio.

ANG: (*sorride amaro, scrollando la testa*) "Perseguiterai con maggior odio"...

Gli avvocati della tua razza lo fanno... Io non ho mai perseguitato o odiato nessuno tranne te.
Da stasera... (*risoluto*) Sono un mediocre se no avresti la guerra... Lo sono...
E me ne assumo tutto il peso (*Piano. quasi a sé stesso*) Ma questa viltà
e questo peso me li strapaghi...

AVV: (*pront. terrorizzato*) Posso Angelo! Posso tutto... Dinanzi alla tua infermità mentale.

ANG: (*urlando*) ... Non mi liquiderai con la pazzia!

(*b.p.*)

Eppure, a ben vedere... Io (*si batte sullo sterno*)... Io ti offrirò una possibilità...
La pos-si-bi-li-tà!... (*pacato*) Per te solo cordate di potere. Segreti conciliaboli...
Niente altro... Qualsiasi via... In questa partita fra amici (*ridacchia*)
Sai a chi mi fai pensare?... (*scuote la testa*) Che squallore!... A un redivivo
del Comitato Pro Sicilia... Proprio quello per Palizzolo e la sua cricca... Sul cadavere di Notarbartolo.

(*b.p.*)

(*caricando*) E in tutto questo sei mio padre!...

AVV: (*tra terrore e spregio*) No!... Il tuo è solo l'egoismo di un folle.

ANG: Me ne frego del disprezzo della tua società.

AVV: Non hai attenuanti.

ANG: (*puntandogli contro l'indice destro*) Tu! Tu non ne hai!... E devi scontare qui...
Questo è certo... (*Pausa. Angosciato*) E' davvero insormontabile... (*b.p. Risoluto*)
E allora voglio investire tutto su una speranza... Qualcosa deve pur restare...

(*b.p.*)

Ti torcerai in gran segreto... Nessuno saprà di questo nostro pomeriggio...
Non lo confesserai neppure a uno dei tuoi preti di corte... Solo mia madre
si insospettirà e la supplicherai di farti fuori... Vederti impazzire! Se esiste un dio per me e per te.

SILENZIO

(abbassa lo sguardo, mesto) Il nostro matrimonio il tre dicembre... Per poi essere qui la notte di Natale.
(c.s. Allarga soddisfatto le braccia) È sempre tutto così semplice... Per noi!

(si avvia verso la porta)

AVVOCATO: *(pront. atterrito)* Dove vai?... Fermati! Solo parole senza importanza.

ANGELO: *(c.s., inesorabile)* Giuridica?

AVVOCATO: c.s.) Fermati!

ANGELO: *(c.s.)* Forse!

AVVOCATO: *(si mette dinanzi la porta)* Cosa vuoi, Angelo? Parla!... Parla!

ANGELO: *(gli occhi negli occhi, quasi abbozza un sorriso)* E se la pena è misura
della colpa allora... *(lo spinge di lato, apre, esce).*

AVVOCATO: *(disperato)* Allora? *(cade in ginocchio)* Sei fuori di senno! Fermati!...
(grida) Incapace di intendere e di volere *(si accascia)* Cosa c'entri... Fermati!

ANGELO: *(voce da fuori scena, recita, ironico)* "Donna Laura, sì, venga!...
Una nuova estate meravigliosa nella nostra profumatissima isola.
Venga! Venga! Saremo tutti qui, ad attenderla". *[ride]*

SPARO

BUIO

URLA AL DI LÀ DELLA PORTA

VOCE DELL'AVVOCATO *[rotta dal terrore]*. La pistola! Nooooo! Angelooo!

LUCE

*IMPRENDITORE E ASSESSORE APPAIONO COL VISO STRAVOLTO.
IL PRIMO HA LA MANO SULLA BOCCA. IL SECONDO STRINGE LA TESTA
FRA LE MANI.*

T

E

L

A

ATTO SECONDO

Sicilia Anno Domini 2001 (Due anni dopo)

Quadro primo

*LO STESSO STUDIO DEL PRIMO ATTO.
I TENDAGGI ALLE PARETI DISCOSTI SULLA PORTA D'INGRESSO
A DOPPIO BATTENTE APERTA SULLA FUGA DI UN SALONE.*

LUCE GIALLA DALL'ALTO. IL FONDO IN PENOMBRA.

*ALDO ALLA SCRIVANIA. SIEDE SULLA POLTRONA.
ACCENDE UN SIGARO. TIRA SU LA CORNETTA DEL TELEFONO
E COMPONE UN NUMERO*

ALDO: Vicè ciao... Sì sono arrivato prima... *(si massaggia i lombi da sinistra contraendo il viso. Con voce sofferente)* Fregatene! Nessun disturbo! I tavoli piuttosto... Ben fatto!... Il mio? E' al centro?... In fondo alla sala. Bravo!... *(sorpreso)* Siamo belli larghi? Cioè?... *(esterrefatto)* Due po-sti?... Solo per me e per mia moglie?... *(alzando la voce)* Vicè ma chi fa!... Ti avevo detto o no che viene giù Gueli... Sì il Sottosegretario... E signora!... *(c.s.)* Al mio tavolo. Certo. *(preoccupatissimo)* A questo punto dimmi un attimo. Michele Zammuto e Giovanni Sciortino dove li hai piazzati?... *(tirandosi più su col busto e gridando)* Dall'altra parte della sala?... *(c.s.)* Ma allora si babbu veramenti... A non voler pensare peggio Vicè... () Ascolta! Fra un'ora massimo presentati... Sì. Presentati!... Lascia perdere!... Lascia perdere ti ho detto... Lo vediamo insieme che è meglio... Corri. *(Riaggancia. Ondeggia la testa sconcolato incrociando le mani)* Ma dimmi tu!

Pausa

(Si massaggia i lombi, a sinistra, contraendo il viso. Voce sofferente.)
A breve tutti qui e siamo ancora a dover sistemare...
(volgendo lo sguardo indietro, alla mano sinistra) Che fastidio!...
(Si appoggia allo schienale continuando a massaggiarsi. Guarda nel vuoto. Sembra avere un brivido. A fatica tira su la cornetta e compone un numero)
Continuerà a massaggiarsi lento mentre parla)

Pronto!?... Michè ciao... E come deve andare! Bene dai!... La schiena mi rompe un po' a dire il vero... Da un mesetto. Devo averci un'ernia seria!... Come mia madre povera donna... Comunque ora non stiamo a pensare a ste stronzate.

Ascolta

Ce l'ho fatta?... No Michè. Ce l'abbiamo fatta! Grazie a tia e a Giovanni...
“La città è contenta di loro”... Testuali parole su di voi... Dette anche a quel mio
maledetto ragazzo... Quel pomeriggio... E stasera lo dirò pubblicamente...

Ve lo meritate. Da sempre. (c.s.) ... Siete al mio tavolo! Con Gueli e consorte.

(c.s.) Viene! Viene!... (spavaldo) Marito Senatore e vuoi che non presenzi?...
Ci voleva per distrarla. Sì... Per farla risplendere un pò.

(b.p.)

Due anni interi serrata... Esatto! Me lo hanno riferito... In Chiesa!
... Da sola! Di settimana. Negli orari più strani... Ammetto.
Non me ne ero accorto... Del resto cosa le dici? Che è inutile?... Se penso!
Una volta neppure veniva alla messa delle undici la domenica... Che vada Michè!
Da sola. Finché ne ha voglia... Fino alla fine dei suoi giorni.
Non fa male a nessuno!... Anzi meglio se la vedono. E' una madre! (b.p)
Sappiamo solo noi quel che abbiamo passato...
Il bene che gli abbiamo voluto. Era la nostra gioia più grande...

Ascolta.

(enfatico) Sì!... Forse hai ragione. Solo io potevo affrontare tutto questo a testa alta
e non impazzire... Dall'interrogatorio dei Carabinieri... Hanno voluto sapere pure se avevo
ricevuto gente qualche ora prima... Nome e cognome ho dovuto fare... Di te e di Giovanni...
Tra un po' volevano mettere a verbale quello che ci eravamo detti...
Che interrogatorio mamma mia... Ed ero io Michè!... Figurati fatto a un padre qualsiasi...
Sì! (annuendo) A testa alta... Sino agli obblighi verso gli altri del resto. (c.s.) Bravo!...
Potevo mollare tutto?... Gli amici che non mi hanno mai lasciato solo...
Che mi hanno portato sino a questa serata... E anche gli stessi avversari in fondo...
Che hanno sempre avuto fiducia in me... Doveri verso la società Michè... (b.p. Ascolta)
Ineludibili! Esattamente... E soprattutto amico mio... Solo io potevo fronteggiare il silenzio
straziante di una moglie che cancella tutto... Che te la fa pesare come fosse stata tua
la colpa... (Ascolta.) Infatti! (Secco.) A questo però io mi ribello... Sì! Capisco tutto.
Capisco benissimo tutto ma questo non lo accetto... E rispondo piuttosto
come quel tizio... Non mi chiedere il nome. Un greco di questi!...
Che dinanzi la morte del figlio disse “Sapevo di averlo generato mortale”
E la chiuse lì... (c.s.) Sì! Disse così... Senza tanti discorsi inutili... Sai chi me ne parlò?
Proprio il mio Angelino... L'anno prima... Chi cultura c' avìa!

Ascolta.

Lo so! Grazie... Basta amarezza per stasera!... Vi aspetto con le signore...
Se la mia non sarà sfavillante mi spiace... Capirete!... A più tardi...
Ciao... Ciao caro.

SILENZIO

LUCE FLEBILE SU TUTTO L'AMBIENTE

QUADRO SECONDO

Enza vestita di nero, sul fondo, alla porta d'ingresso. Luce solo su di lei. Nella destra sorregge un bustone con zip, ripiegato, da dove esce il gancio di una gruccia.

ENZA: (*dolce*) Si può?...

ALDO: () Gigia mia!... Che sorpresa!

ENZA: Sono la benvenuta?

ALDO: (*le va incontro*) Tu sei la regina... () Non ti aspettavo a quest'ora...

ENZA: (*abbandona la busta sul divano di sinistra*) Ero in giro.
Ho visto l'ingresso socchiuso e mi son detta...

ALDO: Hai fatto bene...

ENZA: ... Dal mio Aldo!... () L'homo novus!... Come il millennio.

ALDO: Bellissimo!... Forse un po' troppo...

ENZA: No!... Nessuno ne dubita...

ALDO: (*fissandola*) E tu?

ENZA: (*come smarrita*) Io?... Io sono felice. Per te... Erano anni.

ALDO: Lo ammetto.

ENZA: () Mio marito!... Il bagno di folla...

ALDO: (*esaltato*) Preferenza quasi plebiscitaria. In sintonia col Partito.

ENZA: Esattamente. Sulla bocca di tutti... Te lo sei meritato.
(*eccitata*) Dritto a Palazzo Madama... Capogruppo!

ALDO: Non esageriamo... Intanto si va.

ENZA: Sì. Si va. (*c.s.*) ... Per la nostra città. Per la nostra Regione...

ALDO: Per il Paese...

ENZA: Già!... (c.s.) Il mio uomo va! Al servizio della Nazione... Dopo l'apprendistato.

ALDO: Ben detto!... Piccolo territorio il nostro... Ma è la bottega da cui spicco il volo Enza mia... Per affrontare i problemi grandi... (*infervorato*) Di un Paese che vogliamo fare più ricco... Ricchezza nazionale... Vera... Più rispettato in Europa...

ENZA: (*pront.*) Amore!... Dal tuo discorso ufficiale?

ALDO: In parte.

ENZA: Leggimelo!... Qualcosa. Ti prego.

ALDO: () Nulla di che...

ENZA: ... Ne sarei lusingata...

Aldo apre il cassetto a destra ed estrae un foglio, lo dispiega.

ALDO () Signore e signori illustrissimi... Amiche e amici veramente cari. Non posso che chiamarvi così dopo tutti questi anni... Festeggiamo oggi la vittoria della nostra visione del mondo... Quella visione che gli avversari ritengono elitaria... Come se da sempre non sia stata l'élite il motore delle società... Quella visione che ritengono classista (*b.p.*) Tutte panzane!... Il motivo?... Solo perché sappiamo muoverci... Perché non stiamo a frignare dinanzi a scandali che non esistono... Insomma come ebbe già a dire il nostro Michele Zammuto "Qui siamo responsabili dalla notte dei tempi e lo saremo in eterno... La nostra gente sta con i piedi per terra"... Proprio così!... Essere responsabili noi signori miei... Perché i nostri concittadini... Che lo sono già... Lo siano sempre... "A ogni tornata elettorale" per citare ancora Michele. E poi perché siamo i migliori... O se vogliamo minimizzare... Migliori... (*Si blocca*) E via discorrendo... Ancora qualche tema politico... Qualche ringraziamento particolare... Qualche "in memoriam"... (*piega il foglio*) Non voglio tediarti oltre. Lo ascolterai. Al mio fianco...

ENZA: Sarà commovente...

ALDO: Che felicità!... () Sai ho temuto che non ti sentissi... Questa sera.

ENZA: (*a mezza voce*) Ma no!

ALDO: (*intenso*) Tutto questo anche per lui... (*indica il foglio e lo mette in tasca*) Ne faccio cenno...

ENZA: () Davvero?

ALDO: (c.s.) Sì. Ne sarebbe stato orgoglioso...

ENZA: (*Testa sul pavimento. A voce bassa*) Certo!

ALDO: ... Lo Studio nelle sue mani...

ENZA: (*c.s. melliflua*) ... Il quarto avvocato Miceli... Che amarezza per te...

ALDO: Come negarlo... Ne ero sicuro... Poi lo sventurato incontro...

ENZA: (*lenta*) Con l'avvocato Eugenio Milazzo!... Amico caro...

ALDO: Sei al corrente?

ENZA: Un segreto?... Glielo avevi affidato... Noto a tutti direi.

ALDO: ... () E me lo ha rovinato. (*con le dita della destra congiunte si colpisce sulla fronte*)
Gli ha conficcato quell'idea balorda... Lo sai anche tu.

Pausa

ENZA: (*trasognante*) Sarà!... Ma io ho memoria ... Aldo! (*b.p. c.s.*)
In quinta elementare... Pretese spiegazioni chiare da suo cugino...
Il figlio di tua sorella. Già allora a capo di un gruppo di piccoli prepotenti...
(*imitando la voce dei ragazzini*) "Lillo Arnone fuori dalla partitella di calcio!"...
"Perché?" Quello arrogante: *Picchi è sceccu a scola e figghiu di varberi... E con noi nun ci sparti nenti...* (*b.p.*) Lui... Disperato... A smontargli il teorema punto per punto...
Poi da me... Avvampando... *Ho avuto torto ad impormi?...*
Lillo Arnone è un compagno di classe ed anche bravo a pallone mamma...
Il mestiere di suo padre che c'entra?... E' un po' grezzo vabbè... Talvolta alza le mani...
Come vede fare in casa, quello sì... (commossa) Ma gliele faccio abbassare subito mamma...
Perché non è stupido e capisce quando gli spiego (b.p.) Se solo avesse avuto un altro padre, mi disse... (c.s.) Lui! A me!... In quinta elementare...
(*Breve pausa. Scrollando il capo. Decisa.*)
Era già il magistrato, Aldo. Eugenio lo ha solo liberato da ogni stupido rimorso.

ALDO: No! Assolutamente no!...

Pausa

ENZA: (*cupa*) E negli anni successivi... In casa di Nino Saetta, il giudice.

ALDO: (*indifferente*) E allora?

ENZA: Io c'ero dinanzi alle lacrime la mattina dopo... Alla notizia dell'attentato...
Io! Bagnata dalle sue lacrime di quindicenne... Per Saetta.
C'ero anche davanti a quelle... L'anno dopo... Per Livatino... Tu?...

ALDO: (*massaggiandosi la schiena a sinistra. La guarda sorpreso*)

ENZA: (*indica la poltrona*) Sempre lì!... Mentre lui adesso voleva sapere degli altri morti...
Giudici, poliziotti, giornalisti, investigatori... Imprenditori... Alla fine conosceva di tutti.

ALDO: (*stizzito*) Molto bene! Ed eccoci qui Enzuccia!... (*c.s.*) Grazie a questi di cui sapeva tutto come dici tu...

ENZA: Già!... Qui!... Nello stesso posto...

ALDO: (c.s.) Il nostro amato Circolo, tesoro mio.

ENZA: (*irritata*) ... A festeggiare...

ALDO: (c.s.) Mi hanno eletto... Fattene una ragione!

ENZA: ... Nello stesso posto dove appena due anni fa si è sparato tuo figlio...
Anche quella sera un grande evento... Il nuovo pessimo sindaco.

ALDO: Cosa c'entra?!

ENZA: ... O nello stesso posto dove te ne sei sbarazzato come sostengono...

ALDO: () Bastardi! Tutti quanti...

ENZA: Maldicenze?!

ALDO: (*pieno d'ira*) Ricominciamo con le farneticazioni?... Sei come lui?!

Breve pausa

ENZA: (*in crescendo*) Io sono lui!... Aveva il mio sangue...

ALDO: Certo! Solo il tuo!... Ti sei riprodotta per partenogenesi tu...

ENZA: Era mio. (*furiosa*) Tu?... Solo la spinta! (*mima l'atto maschile*)

ALDO: Sei impazzita?

ENZA: Nessuna traccia... Neppure fisica...

ALDO: Ma senti!...

ENZA: Pesce bollito come te da giovane?... Con quattro peli in testa?
Moro. Alto... Capello liscio e folto... Come i miei fratelli...

ALDO: Di certo la pazzia... Sì la pazzia era il vostro bene comune...

ENZA: E di pazzia infatti hai parlato ai Carabinieri... (*recita*) "Che interrogatorio mamma mia...
Ed ero io Michè!... Figurati fatto a un padre qualsiasi..."

ALDO: (*esterrefatto, sofferente*) Anche tu!?... Anche tu ad origliare!?

ENZA: Parli troppo... E forte, Aldo caro!...

ALDO: (c.s.) Sei come tuo figlio... Uno spione vero quello!

ENZA: (*dura*) Sì!... Vi ha spiati! Ne siamo a conoscenza da altro spione che
quel pomeriggio lo ha beccato intrufolarsi in questo studio... Eri con Michele Zammuto
e Giovanni Sciortino... E dopo un po' lo ha visto fuggire via... Per poi riattraversare
quella porta (*la indica*)... In visita ufficiale... (*breve pausa*)

Dopo te lo sei svenduto per un banale psicopatico... Hai detto al maresciallo che non sapevi spiegare altrimenti... Se non con (*batte con l'indice sulla tempia destra*)

ALDO: Non è forse così?... (*irioso*) Ma cosa credi!... Ti ho già detto che la morte di Augello lo aveva scioccato... Si erano conosciuti... A Milano (*b.p.*) Che sproloquio!... Per un PM!... (*sarcastico*) Figura integerrima... Perfetta... (*borioso*) Un impiegato dello Stato Santo Dio!...

ENZA: Tre bambini! Una moglie! Una madre!... Di-stru-tti. Come fu per Gina Saetta...

ALDO: Spiace! Ovvio! Ma non è il primo, Signore mio... E poi comunque quel ragazzo... (*allarga le braccia desolato*) Tutto un rimestare... Su questa terra che non va mai bene... Su certi elementi vessati dalla vita... Che te li raccomando! Delinquenti!... Giovani delinquenti e basta... Un delirare continuo... Irriconoscibile! (*b.p.*) Del resto ci aveva traditi...

ENZA: ... (*pront. Fra orgoglio e afflizione*) Non me. Non la mia famiglia ... Tradita solo dalla sorte... In questa stanza... (*le mani giunte e strette alla bocca*) Non saprò mai... Sono arrivata tardi... A festa iniziata... (*coprendosi il volto. Straziata*) Ed era in terra... (*b.p.*) Schiantato!... Le nozze a fine anno!

ALDO: Sono io che chiedo... Come ha potuto uno come lui... A cui non mancava nulla?... (*b.p.*) Tuo figlio era proprio uno da test psico-attitudinale prima di prenderlo in magistratura... Lasciatelo dire!...

Pausa

ENZA: (*serrando le mani a pugno l'una nell'altra, sulla bocca. Risata tenebrosa. Oscillando su e giù il capo. Gli fa il verso*) "... Uno da test psico-attitudinale prima di prenderlo in magistratura..."

Pausa

(*con calma apparente. Respira profondo*) Saggio! Ineccepibile!... Hai tutto il tempo adesso... A Roma... (*b.p.*) Tesoro! Valanghe di istanze degli amici più cari... Quelli che meritano di stare al tuo tavolo... Con Gueli e consorte... (*sarcastica*) "Ce l'ho fatta?... No Miché Ce l'abbiamo fatta! Grazie a tia e a Giovanni... La città è contenta di voi... E stasera lo dirò pubblicamente..."

ALDO: (*applaude sarcastico*) Bravo il nostro agente segreto... E non porterò solo le loro... Si è interpreti di ogni singolo elettore...

ENZA: Purchè Acritico... Semplice... Estre-mi-sta quando serve.

Pausa

ALDO: Sei proprio sua madre...

Pausa

ENZA: Il lutto non ti ha sconfitto... Lo dice Eugenio...

..

ALDO: Eugenio?

ENZA: (*annuisce*)

ALDO: A me?... A me che sono andato avanti malgrado tutto?...

ENZA: (*c.s.*) Sì! Appena sentito!... Solo tu potevi affrontare tutto questo a testa alta e non impazzire... “Parlerà di doveri verso la società” ... Me lo aveva preannunciato il buon Milazzo.

ALDO: Lui che si è sempre tirato indietro...

ENZA: Tu mai!... Me lo ha ricordato... Tu sempre addentro...

ALDO: E tutte ste cose quando te le avrebbe...

ENZA: Siamo tornati a parlare purtroppo solo dopo la morte di Angelino. Da ragazzi... Abitavamo nella stessa strada, lo sai.

ALDO: Un chiacchierone inutile e pericoloso... A cui ho fatto un gran favore.

ENZA: Hai fatto favori a tanti... Me lo ha sempre detto...

ALDO: Se non era per me... Lasciamo perdere!... Lasciamo stare va!

ENZA: Ma sì! Mi ha raccontato... Il suo attacco a Sciortino per i soliti intrallazzi nell'edilizia ... (*b.p.*) Ammette che ti deve la vita... I tuoi amici lo volevano... (*mima una croce con i due indici*) Fuori... (*b.p.*) Ma tu... Negli ambienti giusti... Hai pregato... Hai evitato il peggio.

Pausa

In cambio... Via! Via collega e amico caro... Lontano!... Per il bene di tutti...

ALDO: Basta con sta storia!

ENZA: In verità non posso che ringraziarti... Qui non campava a lungo!

ALDO: E tu che c'entri...

ENZA: Eugenio è stato un amico... Forte.

ALDO: Che intendi.

ENZA: Eravamo tutti contenti di lui... In casa. (*lo fissa*)

ALDO: (*provocatorio*) E perché non te lo sei presa?

ENZA: Ti piacerebbe che esclamassi inorridita “Ma che dici Aldo!”

ALDO: (*la fissa, sofferente, mano sinistra ai lombi, mano destra alla bocca*)

ENZA: La colpa è stata di mio padre... Dovresti saperlo.

ALDO: (*la guarda confuso*)

ENZA: L'ho anche odiato talvolta per questo...

ALDO: (*c.s.*)

ENZA: Decise di morire... Ti par poco?...

ALDO: (*mellifluo*) Sono accorso io...

ENZA: Lui in vita?!... Neppure a cento metri ti saresti potuto avvicinare ...

ALDO: Ma che stai a dire!

ENZA: A quei tempi vi si dava semplicemente del "loschi" Riduttivo per carità! Ri-dut-ti-vo!

ALDO: Ma i soldi dei Miceli ti son venuti bene Enzuccia mia!

Pausa

ENZA: Sì!... In balia di me stessa... All'improvviso!... Tanta paura (*b.p.*) Contante?...
Nulla da parte... Immobili?... Solo la casa di famiglia (*b.p.*)
Ho pianto... E gli ho girato le spalle anche io... Una notte.

ALDO: Vuoi dirmi che... Tu e Milazzo...

ENZA: Ma che te ne frega!... Il vissuto!... Semplicemente!...

ALDO: E ne parli così!... Dopo anni.

ENZA: Se Angelino non fosse venuto al mondo ti avrei lasciato marcire in mezzo al tuo denaro...

ALDO: Abbondantissimo!...

ENZA: Maledizione immensa...

ALDO: Ti ha salvato dalla miseria tutta questa sporcizia.

ENZA: Dici?... (*b.p.*) In effetti se penso a quei nove mesi... A quell' ansia raggianti
in una gravidanza delicatissima... Alla gioia infine... Alla riappacificazione con la vita...
(*b.p.*) Dovevo temere ancora?

ALDO: Infatti! E' stata solo una disgrazia... E poi silenzio... Niente altro...

ENZA: Silenzio?... Tu?... Tu hai continuato... A discutere... A concionare... (*b.p.*) A intrattenere...

Pausa

... E neppure una parola per lui... Per Luigi Augello

ALDO: E cosa c'è da dire di Luigi Augello?... Un procuratore qualsiasi con un incidente stradale qualsiasi... Dispiace... Ma se permetti piango mio figlio...

ENZA: Piangerlo... Piuttosto che fermarlo...

ALDO: *(la guarda esterrefatto)*

ENZA: Gli avevi messo la pistola in mano... Quel pomeriggio sciagurato
Tenuta bellamente in quel cassetto *(indica la scrivania)* ... Dovevi strappargliela...
Corpo a corpo se occorreva.

ALDO: *(c.s.)* Io non ho messo... E poi quello m'avrebbe sparato matto com'era... E per cosa?

S I L E N Z I O

ENZA: *(smozzicando)* “Matto com'era!”...

ALDO Enza!... Si era messo in testa un'idea sballata.

ENZA: ... Però confessi.

ALDO: Cosa?

ENZA: Hai lasciato fare.

ALDO: Io?

ENZA: Tutti sanno dei primi due colpi al soffitto... Almeno mezz'ora prima...
Nel corso del vostro faccia a faccia...

ALDO: Sparati da tuo figlio. Ricordiamolo!...

ENZA: Sai tu cosa avevi detto!.... O fatto.

ALDO: Io?... Uno tira due colpi di pistola al soffitto e la butti su di me?

ENZA: Te lo hanno chiesto anche i carabinieri... Imbarazzati per carità!...

ALDO: Ma smettila!... *(smozzica)* Ho spiegato che era sconvolto... Per l'incidente di Augello
(b.p.) Hanno capito al volo... Una tragedia inevitabile e basta.

Pausa

ENZA: L'Inevitabile!... Fa pensare al Necessario...

ALDO: Non ho detto questo.

ENZA: *(dolce)* ... Vanno di coppia Aldo mio!...

ALDO: *(tentando di smorzare)* Di coppia come noi...

ENZA: Già! “Viene! Viene!... Marito Senatore e vuoi che non presenzi?”... *()* Eccomi!...

ALDO: Mi pareva opportuno tirarti via dai banchi dell'Addolorata... A tutto c'è un limite...

ENZA: (*lo fissa. Intensa*) Sì!... Deve esserci Aldo!

Pausa

ALDO: Mi avrai sentito... Era la nostra gioia più grande...

ENZA: (*decisa*) Tu non la eri per lui.

ALDO: Che ti salta in mente...

ENZA: Sono sua madre... So!... E posso aggiungere la testimonianza di Milazzo.

ALDO: Maledetti!... Mi si può rimproverare ben poco come padre...
E poi basta con Eugenio. Basta. Me la paga sto grandissimo...

ENZA: (*pront.*) Non ti ha già offerto abbastanza abbandonando tutto?

Pausa

ALDO: Non c'era alternativa... Non farmelo più ripetere.

ENZA: Gliel'hai messa a caro prezzo...

ALDO: Era la vita in gioco... Non te la portavi via a meno.

ENZA: ... Il malo bottegaio ha parlato!

ALDO: Falla finita!... Sono stato un vero amico. Vicenda assodata e chiusa.

ENZA: Ma accaduta...

Pausa

Mio!... Solamente! (*con nodo alla gola*) La gioia di vivere... Bruciata in un istante.

ALDO: Ha fatto tutto da solo... Un invasato!... Dovevi vederlo... Quasi deformato...

ENZA: Vedo te quel pomeriggio!... Irremovibile! (*più sommessa*) Ir-re-mo-vi-bi-le.

ALDO: Ancora? Dopo due anni? (*b.p.*) Nessuno gli ha ammazzato quel cristiano là, Enza.
(*b.p.*) Su questo!... Su questo sono stato irremovibile.

ENZA: Attenuto ai fatti!

ALDO: Proprio così.

ENZA: ... Ti ci sei affidato troppo marito caro... Specchietto per le allodole i fatti...

ALDO: Cosa avrei dovuto fare?... Assecondarlo? () Tu non puoi continuare su questa strada...

Non puoi insinuare... Perché non c'è nulla se non l'aberrazione di un esaltato.
Non ho potuto farci niente... () E se riflettiamo poi... Vedo tutto quale frutto
della superbia dei...

breve pausa

ENZA: () Dillo!... Non strozzarti... Forza!... Dei?... Di noi Saveri! Eh?

SILENZIO LUNGO

Chi potrebbe negare in effetti che Luigi Augello sia rimasto vittima di un incidente accidentale...

ALDO: Tanto di indagini!...

ENZA: Indagini sommarie invece quelle sul tuo ultimo colloquio con Angelo.

ALDO: Che indagini!?... Un padre e un figlio che si ritrovano dopo mesi...
In una giornata intensa... Tutto qui.

ENZA: Tutto qui... Se non fosse per il legame che univa Angelo a Luigi.

ALDO: L'essersi incrociati un'ora in quel bel Tribunale di Milano?... Questo il legame?

ENZA: ... Co-no-sciu-ti...

ALDO: (*ingoia lento*)

ENZA: Era distrutto quella sera... Corso a casa di Eugenio... Aveva parlato dell'incontro
ma soprattutto della sortita con cui Augello lo aveva silurato dopo la conferma della parentela...
Con te...

ALDO: (*cupo, in silenzio, testa bassa, la mano sinistra a massaggiare la schiena*)

ENZA: Milazzo riporta che Augello balbetto! "E lei sta qui?"... E che appariva esterrefatto.

ALDO: Milazzo riporta impressioni altrui... E comunque?

ENZA: Ti chiedo. Perché esterrefatto che fosse lì quale uditore?...

ALDO: (*con sfida*) Angelo aveva paura della sua ombra...

ENZA: (*con un sorriso beffardo*) Angelo!?... (*schifata*) Farabutto!

ALDO: (*la fissa con aria di sfida*)

ENZA: (*lenta e potente*) E lei sta qui?... (*c.s. sarcastica*) Lei... Uno dei Miceli
dalla lu-mi-no-si-ssi-ma legalità vuole fare questo mestiere? (*b.p. Con enfasi*)
La vostra inossidabile fama Aldo... Tutta in questa osservazione!...
Tra lo sbalordito e l'inorridito... Abbattuta come un fulmine... Su di lui...

ALDO: La fantasia!... E' di razza! (*professorale e aspro*) Osservo solo, con amarezza,
la vicenda di un giovane disgraziato... Prematuramente stroncato da un mestiere

che non era il suo.

ENZA: Ultima rilettura!... A tanto?... Avrai una motivazione forte povero Aldo...
(*b.p.*) Io vi leggo il martirio!... Mentre la vita continua... Per due cani come noi...

Pausa

Sì!... Io stessa!... Come ho fatto... A non prestar fede ai suoi dubbi...

b.p.

Come ho fatto... Io che conoscevo... A non preoccuparmi alle parole di Eugenio...
A non collegare la sua rivelazione... Allora! Subito dopo l'incidente di Luigi...

Breve pausa

ALDO: (*stizzito e sarcastico*) I dubbi di Angelo... Le considerazioni fon-da-men-ta-li...
Di Milazzo.

Pausa

ENZA: (*minacciosa*) Eugenio sostiene che Augello aveva iniziato a interessarsi a te...

ALDO: (*esploendo*) Date i numeri!... Senza ritegno!

ENZA: (*c.s.*)... A Zammuto... A Sciortino... () Quei due di cui “*La città è contenta...*”
Testuali parole... Quel pomeriggio a quel mio maledetto ragazzo”...

ALDO: (*c.s.*) Non voglio sentire altro... Non accetto minchiate... Stop!...

ENZA: () Che fuoco Aldo!... Contro “*quel maledetto ragazzo*”... (*sprezzante*) Vago parente?!

ALDO: E' inutile Enza... Non attacca più!... Fatela finita. Un banalissimo incidente,
sulla scorrimento veloce... Come tanti... Mettetevi... Il cuore... In pace!
(*scaldandosi sempre più*) Ma chi lo considerava quello lì... Chi era mai sto
Luigi Augello... Non era nulla... Sarebbe rimasto un signor nessuno...
Sarebbe rimasto a marcire qui... Da noi... Nel suo ufficetto su via Bac Bac...
Chissà per quanto!...

ENZA: In effetti il rischio... Lo avevate intuito (*b.p.*) Bisognava sbrigarsi!...
Spedirlo lontano... Organizzarsi... Come?

ALDO: Stupidaggini e schifezze... Ho detto stop!

ENZA: (*con apparente calma, incalza*) A Eugenio era giunta voce a Milano...

ALDO: A Milano!... Come no!

ENZA: Ne ha avuto conferma da qui...

ALDO () Milazzo?!... Conferma da qui?... Da chi?...

ENZA: Da un suo confidente. Uno fisso...

ALDO: E stu fanfaruni dunnì li pigghia sti minchiati...

ENZA: (*cavalcando eccitata*) Da ca intra macari.

ALDO: Mai! Da questo Circolo... Mai!

ENZA: Disse che la voce era forte... Di Augello che si prepara ad andarvi contro...
Di Augello che deve essere assolutamente dirottato...

ALDO: (*beffardo*) L'oracolo!... (*infastidito, alzando la voce*) Tutte queste stronzate
per addossarmi la fine di un disadattato?

ENZA: (*scrolla la testa schifata, indica il tendaggio accanto la porta*)...
Lì dietro ha ricevuto il colpo di grazia... Da lì ha ascoltato...
Le tue manovre contro quell'uomo... Da lì si è goduto il vostro
brindisi per la magnifica fatalità...

ALDO: Ma quale brindisi per la fatalità.

ENZA: I tre calici e la bottiglia... Dal primo pomeriggio... Li ho visti io stessa.

ALDO: Erano per il nuovo sindaco.

ENZA: Che pena povero Aldo!... (*b.p.*) Così gli si è chiuso il cerchio...
(*b.p.*) Le voci dell'inizio di indagini su voi tre... Quelle... Son venute dopo...
Ne aveva fortissimo il sospetto... Ne sono certa... Ma ha preferito non averne conferma.

ALDO: (*urla*) Bestialità!... Non accetto! No!

ENZA: (*pront. c.s.*) Infame!... Lo sappiamo!... (*recita*) “*Capisco benissimo tutto
ma questo non lo accetto...*” (*grida*) Ti ho sentito... Buffone...

ALDO: (*c.s.*) Senza parole, guarda!

ENZA: (*c.s.*) “... *Un greco! Che dinanzi la morte del figlio disse
“Sapevo di averlo generato mortale”... E la chiuse lì... Senza tanti discorsi inutili...*”
Citazione impropria sulla bocca di un analfabeta!... E Conclusione raccapricciante
per il padre di uno che s'ammazza.

(*b.p.*)

Nello stesso istante che tramavi per allontanare Augello...
Hai fermato il cuore di tuo figlio (*b.p.*) Quel figlio che credevi di relegare
a un'esistenza assurda... Lui?... Consapevole di chi eri!?... (*b.p.*) Ti chiedo...
Avrebbe più potuto qualcosa contro quelli come te?... Quel figlio che ti vedeva
come l'anello di congiunzione (*arcuando e oscillando pollice e indice destri,
a bassa voce*) tra l'ordinare e l'eseguire... Eliminazione fisica compresa.

(Pausa)

Avallare... E' stare in un lurido equilibrio...

ALDO: Sei una matta!

ENZA: Il giorno delle nozze avrebbero dovuto ammazzarmi, a stroncare un legame tra vigliacchi... In alternativa la fortuna di un grembo sterile... Invece no!

Pausa

Ammattire!... Con la garanzia di riaverlo al mondo anche senza rendermene conto. Mi basterebbe!... E seguitare pure come lo zimbello del paese... Nessun problema!

ALDO: Sei sulla buona strada ma non ti consento altro...

ENZA: No. Non contarci. Non andrà così... Resterò lucida, Aldo. Lucida!...

ALDO: Falla finita!... Falla finita! Tu mi associ ...

ENZA: (*pront.*) Io ti associo allo strazio di non avere più lacrime.

ALDO: E' perché sei una strana madre.

ENZA: ... Ricurva sulla terra che me lo ha inghiottito.

Pausa

Ma... Distogliere lo sguardo... E' possibile?... (*desolata, scrolla le spalle. Annuisce*)
... Basta guardarti... Voltastomaco!

Breve pausa

ALDO: (*grida*) Nooooo!... Non mi metterai a carico la fine di un idiotaaa...
Di un impiegaticchio... Frustrato... Di una specie di sovversivo... Di un emarginato...
Di un fru-tto gua-sto. Scordatelo! (*alza ulteriormente la voce*) Scor-da-te-lo

ENZA: (*annuisce lenta, a testa bassa, pugno destro fra i denti*)

LUNGO SILENZIO ASSORDANTE
LUCE PIU' TENU E

QUADRO TERZO

ALDO: (*mani ai capelli*) Una guerra senza senso. (*sofferente, si massaggia lento la schiena*)
Mi mandi fuori di testa!

Pausa

Smettiamola!... Lo abbiamo amato... E' sufficiente!

Pausa

Sapessi piuttosto, Enza, che fastidio la schiena... E anche un po' la pancia...
Quest'ernia!... S'irradia ovunque... (*b.p.*) A giorni finalmente dovrebbe essere pronta
la TAC

Silenzio

ENZA: (*infila la mano nella tasca destra estrae una busta. Solleva il braccio e gliela fa oscillare
in faccia... Tira giù la mano verso di lui. Come affondasse un colpo al cuore ma Aldo
non la prende*)

ALDO: (*sofferente, quasi balbetta dalla sorpresa*) L'hai già?... L'hai ritirata?

ENZA: Non potevo?... Scusami! Mi sono ricordata e mi sono precipitata... Mi conoscono.

ALDO: Grazie piuttosto!... Che devo nascondere!

Cala la luce. Enza va in ombra...

ENZA: (*abbassa il tono, divertita*) Nascondere!... (*come da richiamo ultraterreno*) Alduuucciooo...

ALDO: Tra noi perché mai...

ENZA: (*c.s.*) Alduuucciooo...

ALDO: Figuriamoci se mia moglie...

ENZA: (*c.s.*) Alduuucciooo...

ALDO: (*nervosissimo*) Ma Enza su! Che fai?... Non scherzare! Leggi piuttosto... Dimmi!

ENZA: (*prontamente, con vocina infantile*) Sì! Sì!... Leggo io. Leggo io. Leggo io...

Facevo così da bambina.

(Enza torna in luce. Tira fuori dalla busta un foglio che dispiega. b.p. Vivace)

Tipo di esame: TC addome completo senza e con mdc... Mezzo di contrasto!

Quesito clinico: Dolore addominale e lombare posteriore a sbarra, soprattutto a sinistra.

(c.s.) Siamo d'accordo sin qui?

ALDO: (c.s.) Ma sì! Sì!... Te l'ho appena detto... Dai!

ENZA: (c.s.) Andiamo al sodo... Tutto d' un fiato, Aldo!

b.p.

(vivace e spedita) L'esame evidenzia presenza di grossolana formazione di aspetto eteroplastico localizzata a livello del corpo-coda del pancreas di diametri sette per otto per quattro virgola otto... Saltiamo un po' di tecnicismi... La formazione contrae rapporti con aorta e arteria mesenterica superiore a circa 180 gradi... Infiltra i corpi e i fori intervertebrali di L1 e L2... Etc...Etc... Linfonodi paracavali francamente patologici...

breve pausa

(c.s.) E per concludere... Il fegato appare caratterizzato in sede bilobare da multiple lesioni ipodense del diametro tra uno e tre cm compatibili con lesioni secondarie...

Direi stop.

S I L E N Z I O A S S O R D A N T E

(profonda) Io non ho avuto bisogno di particolari spiegazioni... Tu?...

ALDO *(sbiancato)* Che vuol dire Enza!...

Pausa

ENZA: Che è finita!

ALDO: ... Smettila di scherzare! Io ho un problema di ernie alla colonna...

ENZA: *(oscillando la testa, tocco ironico)* In-som-ma!... Si fa riferimento alla colonna.

E' vero!... Ma ad ernie... Non mi sembra...

ALDO: Che dici!

ENZA: Non farmi ripetere ti prego!... Non ne ho voglia... Leggitelo!...

Lancia il foglio che cade.

ALDO: *(lo raccoglie, non legge)* Ma... Col radiologo?...

ENZA: Ovvio!... Non che ce ne fosse bisogno... Sono figlia e sorella d'arte.

ALDO: Che ti ha detto.

ENZA: “*Situazione non bella*” ... Testuali parole.

ALDO: E che vuol dire?... (*atterrito e animoso*) Che frase è?... Da tuo fratello in ospedale?

ENZA: (*sorride*) Fatto!... Ho aspettato Vincenzo dietro la porta della sala operatoria...
Ho atteso più di un'ora!... Ma era importante... Bisognava chiudere...

ALDO: Sei riuscita a parlargli o no?

ENZA: Cer-to. (*si blocca a fissarlo*)

ALDO: (*c.s.*) Che guardi?... E allora?

ENZA: (*c.s.*)

ALDO: Che ti ha detto?

ENZA: “*Sorella cara. Non c'è nulla da fare!*”... (*scandisce caustica*)
Senza tanti altri discorsi inutili...

ALDO: (*c.s.*) Come nulla da fare!... Ma ti rendi conto che deliri?

ENZA: Nulla!... (*distende il pollice della sinistra*) Tumore del pancreas...
(*distende l'indice della stessa mano*) Avanzatissimo... (*distende il medio della stessa mano*) Non
asportabile... (*distende il quarto dito*) Il fegato tutto preso... (*allarga le braccia come sconsolata*) Che si
può fare?... Dimmelo tu!

ALDO: Non è possibile!... Ma di che parli!... Figuriamoci!... Andremo fuori...

ENZA: (*pront.*) Di testa!... Solo di testa puoi andar fuori... Perché neppure a Lourdes...

ALDO: Mi stai prendendo in giro...

ENZA: Non lo farei mai Aldo.

SILENZIO

ALDO: (*si avvia dietro la scrivania*) Proprio stasera!?... Qui?

ENZA: Qui dove mi hai voluta assolutamente... “*Per distrarmi... Per risplendere un po'...*”...

ALDO: (*accasciandosi sulla poltrona*)... Era una festa!... Per noi due!

ENZA: (*risata isterica*) Per noi?... Qui dove appena due anni fa hai sparato a tuo figlio?...

ALDO: (*grida*) Si è sparato! Si è sparato!... Bastaaaa! Non esiste solo lui...

ENZA: (*annuisce*) Non più... Indiscutibile!

(*b.p.*)

La gente piange i figli disabili Aldo... O con altri gravi malanni... Io?

ALDO: L' unica storia della tua vita... Non se ne può più.

ENZA: (*risata feroce*) Ah ah ah... Ti sei cacciato in un bel guaio...
Io mio figlio non lo ricorderò mai abbastanza per poterlo dimenticare.
E se non ricordo lui... Non dimentico di odiare te.

(*pausa*)

(*straziata*) E' troppo il male!... Solo tu avresti...

ALDO: (*impetuoso*) Stronzate! No! Non avrei potuto!... Sempre le stesse cose...
Come fai a bloccare un insensato convinto di incarnare la Giustizia su questa terra?!...
Uno che vede o bianco o nero?

ENZA: Solo questo! Calunniarlo!... (*lapidaria*) La tua... Fortuna senza Giustizia, Aldo!

ALDO: (*tormentato*) Sei una squilibrata come lui!... Potevo scamparne?...
(*esausto*) Calmati! Smettila! C'è da pensare ad altro adesso non ti pare?...

ENZA: Sì?

ALDO: (*c.s.*) A me!... A me!... (*Pausa*) Non credo a quel che mi hai detto.

ENZA: ... Come chi era presente quella sera non ha creduto a quel che ha visto...
E chi non c'era non si è lasciato convincere dal fatterello... La città tutta... Seppur vile!

ALDO: (*stanco*) Io adesso... Cosa devo dirti... Non ho la forza...

ENZA: () Ne hai avuta tanta in questa stanza quel giorno... Serrata qui la verità...

ALDO: (*con stizza*)... Quella di un figlio debolissimo... Mi dispiace dirtelo. Spacciato!

ENZA: (*fingendo pacatezza*) A me non dispiace dirtelo... Come te ora...

ALDO: Sei orrenda!...

Pausa

Parlo io con tuo fratello e poi vado a Parigi... A New York...

ENZA: Sì! Distratti!... Due viaggetti in pochi mesi?... Boh! Forse... Se parti subito.

ALDO: Disgraziata!... Tu!... Tu hai fatto di tutto...

ENZA: (*c.s.*) Alduccio no!... Impegno minimo ti assicuro.

*“Una volta neppure veniva alla messa delle undici la domenica... Che vada Michè!
Da sola. Finché ne ha voglia... Fino alla fine dei suoi giorni.
Non fa male a nessuno!... Anzi meglio se la vedono. E' una madre!”*
Poco fa! O sbaglio?... () Ci hai preso! Da sola infatti!... Due volte la settimana...

Mattina o pomeriggio. All'Addolorata... (*b.p. soddisfatta*) Mi ha ascoltata!... Tutto qui...

ALDO: Fai paura!

ENZA: Caro Aldo!... Anch'io sarei arrivata con un po' di impegno a trovare chi ti spariva al mondo... In una colata di cemento magari...

(*b.p.*)

In fondo sarebbe stato farti un grosso favore... Ma espormi per te?... E poi, comunque, non me la son sentita, confesso... Non so perché... Ho preferito scommettere... Ri-schi-are... E sono serena adesso! Quindi... Solo preghiere!... Potenti! Questo sì. Come quelle che hai rivolto agli amici di ogni parte. E visto che tardavano... Ai Santi... Perché ti togliessero dalle palle quel procuratore forsennato... E sei stato esaudito o no?

ALDO: Che schifo!...

ENZA: Preghiere talmente forti le tue che hanno investito anche mio figlio...

ALDO: (*massaggiandosi a sinistra, voce angosciata*) Io ho un dolore che non puoi capire...

ENZA: Come no! (*cinica*) L'infiltrazione delle radici nervose...

ALDO: (*c.s.*) Balorda!

ENZA: A detta del radiologo... Paraplegico. Tra non molto (*b.p.*) Sulla sedia a ro-tel-le.

ALDO: (*c.s.*) Io avevo tutto in mano... Non voglio... Tra qualche ora sono qui per me.

ENZA: Le vittorie devastano i vincitori... Ma preziosa agli occhi del Signore è la morte dei suoi fedeli... Deve essere il salmo 116.

Pausa

ALDO: (*ira e angoscia*) Io stavo bene... Non posso... Sono giovane... Non ho mai avuto bisogno di medici.

ENZA: Come corvi al tuo capezzale, mio giovane... Per le prime due settimane... Poi solo le scatole dei medicinali... Vuote o piene serviranno uguale.

ALDO: (*c.s.*) Tu non sei normale... Non sei normale...

ENZA: Non saprei dirti!...

ALDO: E tuo figlio era ancor peggio se no non sarebbe arrivato a tanto... Sto male!

ENZA: Uomini come lui... Incomprensibili a quelli della tua razza... Non possono reggere un urto tale. (*b.p.*) Morire non gli è stato difficile... Era esercitato... Sin da piccolo... (*con sfida*) Fai in fretta anche tu ad imparare ad amare la tua personalissima...

Pros-si-mis-si-ma... Mor-te. E' un buon consiglio!

ALDO: Come fai?... Come fai a fottertene di me?

ENZA: Con la stessa leggerezza con cui gli hai sparato.

ALDO: Noooo! Colpa di Gesù Cristo... Colpa tua!... Tua! Della tua famiglia di benefattori del...

Pausa

ENZA: Sputa pure.

ALDO: Del cazzo!... Sì!... Vi odio con tutta la vostra discendenza...

ENZA: Mi devi morire davanti sai Aldo?!

*Si avvia verso il divano di sinistra solleva la custodia dell'appendino.
Tira giù la zip. Si spoglia. Estrae un tailleur rosso a fiori bianchi. Inizia ad indossarlo.*

ALDO: *(Si alza. Rimane in piedi dietro la scrivania)* Che fai?

Silenzio. Enza procede.

ENZA: *(mentre conclude di vestirsi dandogli le spalle)* Angelo era pronto...
Come i suoi tanti eroi... Per un agguato criminale... Classico!...

Breve pausa

Io non sono Gina Saetta... Rosalia Livatino... Rita Costa o le tante mogli e madri...
Io sono Enza Saveri e il sicario mio figlio lo aveva in casa...
Niente discrezione allora! Nessuna compostezza... Il mondo avrà conferma
che sei stato tu ... Tutti sapranno delle mie preghiere andate a buon fine...
Nessuno potrà trascinarci in tribunale... Che bella sensazione Aldo!...
Mi capisci bene tu!... Tu pulitissimo!... Illeso per Augello... Illeso per Angelo.

Si gira e lo fissa

ALDO: *(c.s. inebetito)* Che vuol dire sto vestito!?... *(quasi balbetta)* Non c'è più nessuna
festa stasera...

ENZA: Stasera no!...

Pausa. Si atteggia come di fronte uno specchio.

Come mi sta?... *(sensuale)* Sarò elegantissima nei miei cinquant'anni...
I fiori bianchi sono l'innocenza di nostro figlio.

ALDO: *(c.s.)* Ma è rosso.

ENZA: Il rosso lo dedico a te.

ALDO: A me?

ENZA: T'ha sempre intrigato la femmina in rosso vero Aldo?... Tua moglie!...
Fra tre, quattro mesi... Dietro la bara...

ALDO: Maledettaaaa!...(crolla sulla poltrona)

ENZA: E dietro di me Eugenio Milazzo. Tutto il tempo... (b.p.)
Immaginaci. Anche dopo... Incollati... (con voce bassa e sensuale)
Alla maniera dei cani... Appena lontani gli occhi della gente.

ALDO: Luridaaa! (b.p.) Io... Mi torco dal dolore...

ENZA: Lo so! Gli analgesici ti fanno poco... Preparati!... Sarà tremendo.

ALDO: Bastardi!... Tutto si paga!

ENZA: Sto già pagando... In eterno.... Quel momento che mi hai messa incinta...
Quel momento che ho temuto di morire di fame... Quel momento che ho rinnegato
mio padre... (distrutta) E' tro-ppo il ma-le!

Pausa

... Striscerai sulle braccia ogni notte sino alla mia stanza... A implorarmi
di porre fine al tuo schifo... Finché non ti getterò sul pagliericcio merdoso
di una cella dimenticata in fondo alle scuderie...
Solenne giuramento Aldo: Creperai in malo modo. Nelle mie mani.

ALDO: () Il peggiore nemico.

ENZA: (vittoriosa) Più di Angelo e di Luigi!

Pausa

ALDO: (esausto) Per me!... Fai qualcosa per me... Ti prego! (prova a gridare) Maledettissima!

SILENZIO

ENZA: Otterrò l'autopsia!... Perché ti possano fare a pezzi.

SILENZIO

*Cala una forte oscurità sulla scena. Luce molto intensa attraverso la porta in fondo.
Entrambe le figure in silhouette*

(fissandolo) Una buona serata senatore!... A tutti!

*Si gira e si avvia verso la porta. Esce. Silenzio.
Aldo steso sullo schienale. La testa stretta tra le mani.*

BUIO

TELA

